



Milano 14 - 19 Aprile c/o **Agua & More** Via Cesare Correnti 28

Techno Food Esposizione (17 Aprile - dalle 18 alle 22 - Techno Cake Party)

È difficile inquadrare Michele Zanoni (Rovereto, 1965) in una categoria precisa poiché si occupa di cose tra loro eterogenee. Prima di essere architetto, designer o artista visivo è un osservatore: in ogni processo creativo, sia che riguardi il design o la progettazione artistica, egli parte da un'attenta e acuta analisi di ciò che lo circonda, sperimentando materiali e tecnologie differenti. Milano EXPO 2015 e il suo tema "nutrire il pianeta, energia per la vita" diventano uno spunto di riflessione non solo sulle problematiche sottese a ciò che mangiamo ma anche sulla nostra illusoria libertà di scelta. Nel progetto *Techno Food*, presentato per la prima volta durante la Design Week, il cibo è un cibo tecnologico: in una serie di quadri dal forte richiamo alla *pop art* i loghi di alcune tra le major più note sono scomposti per poi creare nomi di frutti o altri alimenti. Per esempio, Pepsi e Good Year formano la parola *pear*, Coca Cola e Nutella diventano *cococut*, o ancora Campari e Nike *cake*. Sono aziende che talvolta non hanno a che fare direttamente con il cibo ma che influenzano comunque le nostre vite, determinando le nostre abitudini e le nostre scelte.

In un'epoca in cui le opere d'arte sono facilmente riproducibili e in cui si va incontro ad una virtualità sempre maggiore, le tele sono realizzate a mano: le imprecisioni del "fare umano" sono ironicamente in contrasto con le modalità della produzione industriale dove tutto è meccanizzato e perfetto. Nel video, anch'esso dal titolo *Techno Food*, alla ripetizione sempre uguale di lattine di Limonata, che rappresentano la parte tecnologica, si alternano limoni biologici che, in quanto prodotti naturali, sono uno diverso dall'altro. Ci invita così a riflettere sui nostri parametri di perfezione, che forse sono completamente artificiali e fittizi. Il cibo biologico non ha i parametri estetici di perfezione cui l'industria ci ha abituati, tanto che un limone biologico ci risulta imperfetto quando in realtà è solo naturale: forse è la nostra idea di perfezione ad essere completamente artificiale. Il frutto, che in origine ha una valenza terrena e naturale, viene banalizzato e perde la sua integrità perché le industrie forniscono un prodotto sintetico, diventando spesso l'elemento meno importante di un intero processo: risulta infatti in secondo piano rispetto all'apparato comunicativo e agli interessi delle multinazionali.

Zanoni pone l'accento in modo critico sui meccanismi di produzione del cibo: gran parte dei prodotti che ci paiono naturali invece sono artefatti. Se abbiamo una sensazione di familiarità, questa è solo il risultato del bombardamento visivo, dell'eccesso di informazioni e dell'inquinamento cognitivo che ne deriva (*infollution*). Tutto ciò fa sì non solo che i loghi delle aziende siano immediatamente riconoscibili, ma che risultino al contempo gradevoli, accattivanti proprio perché già noti. La loro impostazione geometrica è di conseguenza destrutturata: una volta perduto il valore

del segno ciò che rimane è il senso archetipico dell'elemento e il richiamo fortissimo ad un inconscio collettivo. Si potrebbe paradossalmente affermare che i quadri della serie *Techno food* esistono già nell'immaginario di ciascuno di noi e li riconosciamo quando li osserviamo per la prima volta tanto questi segni sono onnipresenti.

Michele Zanoni Architect & Multi Disciplinary Designer

Corso di Porta Romana 6 Milano

Ph. +39 348 3700913

[info@michelezanoni.com](mailto:info@michelezanoni.com)

[www.michelezanoni.com](http://www.michelezanoni.com)



Milan April, 14 - 19 c/o **Agua & More** Via Cesare Correnti 28

Techno Food Exhibition (April, 17 - from 6pm to 10pm - Techno Cake Party)

It's not easy to focus on Michele Zanoni's practise, because he deals with heterogeneous disciplines and styles. Before being an architect, a designer or a visual artist, he's a good observer: in every creative process he starts from an accurate examination of what surrounds him, experimenting both with materials and technologies. Milano EXPO 2015 and its theme "Feeding the planet, Energy for life" make him think not only about problems related with food but also on our deceptive freedom of choice. In the project Techno Food, shown for the first time during the design week, food is a technological food: in a series of paintings with a strong pop aesthetic, the logo of important majors are broken up in order to create names of fruits or of other kind of food. For instance, Pepsi and Good year generate the word pear, Coca Cola and Nutella become coconut, Campari and Nike cake. These companies condition our lives and define our habits and choices, even if sometimes they don't deal directly with food.

The canvas are hand-made in an age in which art can be easily reproduced and virtuality keeps on increasing: things made by man are imprecise and vague, ironically in opposition with industrial production and its mechanization and perfection. In the video, which is also called *Techno Food*, the endless repetitions of identical cans is alternated to biological lemons, which are all different from each other. So we are invited to reflect on our idea of perfection, which is completely artificial and fictitious. The biological food doesn't share industrial standards of perfection: a biological lemon seems defective but it's only natural. The fruit, which has a natural and earthly value, loses its integrity and it's trivialized, because industries give us synthetic products, in which it risk to become the less important part of a whole process: their focus is often on advertising and business.

Zanoni critically stresses the mechanism of food production: most of the products that looks natural actually they aren't like that. If we have a familiar feeling, that is the result of a visual bombing, an overload of images and a cognitive pollution (*infollution*). All these things, because they are already known, not only make the logo immediately recognisable, but also pleasant and charming. Their geometric setting is consequently deconstructed: once the sign value is given out, only the archetypical sense of the element and a recall to collective unconscious remain. These signs are everywhere, so that we could paradoxically say that the pictures from the series Techno food have always been existing in our imaginary.

Michele Zanoni Architect & Multi Disciplinary Designer

Corso di Porta Romana 6 Milano

Ph. +39 348 3700913

[info@michelezanoni.com](mailto:info@michelezanoni.com)

[www.michelezanoni.com](http://www.michelezanoni.com)